Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 16 (1940-1941)

Heft: 18

Rubrik: Libri e riviste

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Che anno sarà questo 1941? Nessuno è e si assume — con le sorprese che s'hanno — di fare il profeta. La guerra continua. Anche a noi, altri sacrifici saranno imposti. Dio voglia che siano solo sacrifici d'ordine economico. E questo diciamo non perchè ci spaventi la guerra qualora si rivelasse necessaria. Qualora questa iattura dovesse toccarci, saremo ognuno al proprio posto.

Il soldato svizzero continua ad essere preparato a tutto. Continua nel suo diuturno allenamento. Nello stesso tempo si augura che questo 1941 pieno di nuovi fatti, sia l'anno della pace. *Scudiero.*

I nostri Capi

Col prossimo numero riprenderemo la rubrica «I nostri Capi» destinata a far meglio conoscere quei superiori che gran parte della loro vita hanno dedicato all'Esercito. Riprenderemo la rubrica per presentare ai soldati ticinesi la figura dei nostri nuovi comandanti di Corpo d'armata e di Divisione, ai quali già fin d'ora promettiamo che sapremo seguirli sempre ed ovunque, con slancio e fedeltà; con quello spirito insomma che fa della disciplina un dovere sentito, muta ogni fatica in gioia, idealizza il sacrificio.

Salutiamo il Comandante di Divisione che ci lascia dopo averci guidato con mano sicura per tre anni. I soldati ticinesi lo ricorderanno sempre con gratitudine.

Anche negli altri comandi inferiori ci sono e ci saranno delle mutazioni: c'è, come sempre, chi va e chi viene. Tutti siamo necessari, ma nessuno è indispensabile. Quando s'indossa il grigioverde, un uomo vale l'altro. L'essenziale è che chi viene sappia infondere azione di continuità ai rispettivi reparti, soprattutto in questi momenti particolarmente delicati, e riesca a svolgere il proprio compito ottimamente.

Libri e Riviste

Cronaca ticinese - Organo della Pro Ticino Sud Americana, Buenos Aires - Numero speciale del 1. Agosto, dedicato alla nostra Difesa nazionale.

L'interruzione del traffico marittimo fra i continenti ci ha impedito di ricevere prima questo brillante e riuscitissimo numero unico della «Pro Ticino» sezione Sud Americana a Buenos Aires in occasione della Festa Nazionale 1940.

Quest'opera sta a dimostrare come i nostri compatrioti, anche se molto lontani dalla Patria, comprendono esattamente quali siano i doveri che ad ogni svizzero incombono nell'ora storica che attraversiamo.

Il fascicolo di quasi 100 pagine, in elegante veste tipografica e ricco di fotografie, porta interessanti articoli di autorità e scrittori svizzeri e della colonia. Vi sono scritti patriottici del Presidente della Confederazione e del Ministro di Svizzera in Buenos Aires, una commemorazione di Giuseppe Motta, scritti di Gonzague de Reynold, Giuseppe Zoppi, Giovanni Laini, Camillo Valsangiacomo, Brenno Bertoni, Giuseppe Martinola ed altri ticinesi e confederati.

Essendo il numero unico particolarmente dedicato alla Difesa nazionale, va dato particolare rilievo agli scritti di carattere militare. Rileviamo innanzitutto una significativa introduzione dell'Aiutante Generale dell'Esercito, Col. div. Dollfus, sul tema *«Prestigio e doveri degli Svizzeri»*, il quale, dopo aver rilevato l'attenzione sempre maggiore che alla Svizzera ed alle sue più sacre istituzioni viene dedicata anche fuori degli ambienti strettamente interessati, ricorda come l'Esercito svizzero, rinnovato nei mezzi e nella dottrina e più che mai radicato nei suoi tradizionali principi di fedeltà e di eroismo, sostenuto dalla volontà e dalla energia del suo popolo di cui è parte integrante più che strumento, da molti mesi ripete quel mirabile spettacolo di forza, di disciplina e di coesione che già durante l'ultima guerra ha saputo tener lontano dalla nostra terra il sacrificio orrendo che infuriava altrove.

Poi il Capitano Casanova dello S. M. Es. parla, in un lungo articolo dal titolo *«Le armi della nostra fanteria»*, dell'organizzazione e della nuova attrezzatura tecnica del nostro esercito, dimostrando come l'armamento della fanteria e l'impiego utile del suo fuoco sia di grande importanza anche per gli eserciti moderni, dove tutto il macchinario di aerei, di carri armati e di ogni altro mezzo celere e potente escogitato per la guerra attuale non tende a soppiantare la fanteria, bensì a renderle la vittoria sempre più facile e più rapida.

Registriamo inoltre gli articoli di Reto Roedel sulle *«Antiche milizie elvetiche»*, di Sigismondo Gaggetta sull'*«Esercito svizzero nella sua luminosa tradizione d'onore, di fedeltà e di gloria»*, e di Mario Musso sulla *«Neutralità armata della Svizzera»*. Abbiamo infine uno scritto di Pio Ortelli dal titolo *«Ticinesi son bravi soldà»*, che parla della vita dei nostri soldati e ce ne fa conoscere le gioie e i dolori, i problemi, le ansie, le aspirazioni.

Nei prossimi numeri pubblicheremo qualcuno di questi articoli che possono vivamente interessare i nostri soldati.

Alle guardie locali

Anche le nostre guardie locali, che in queste settimane hanno compiuto il loro ciclo d'istruzione ed hanno prestato solenne giuramento davanti alla bandiera, hanno ormai la loro canzone. Glauco, il noto e simpatico poeta dialettale nostrano, ha dedicato ai suoi camerati della Guardia locale del Ticino alcune strofe che hanno incontrato ovunque la più entusiastica accoglienza.

La Canzon di Volontari, approvata e lodata dal Comando ter. che ne autorizza la stampa e la diffusione, avrà senza dubbio, e come il comando stesso si augura, «una notevole e benefica risonanza» e costituirà un ricordo caro e gradito per tutte le guardie locali.

La bella composizione di Ulisse Pocobelli è uscita in edizione popolare adorna della musica fresca, spontanea e marziale del maestro Vicari.

Sarà con un senso di orgoglio che le guardie locali canteranno in ogni riunione la bella canzone di cui facciamo seguire il testo integrale.

I

Sem la guardia volontaria
sübit pronta a cor e a dà
pena ch'èm sentüü che in aria
gh'eva odoo da malandà.

II

Gh'è pèzz d'oman traversaa!
gh'è pivei col pèr da ratt!
ga n'è gris, ga n'è peraa
ma tücc büli par combatt.

III

Prim dovèr par nüm l'è quell
— a'n bisoeugn — da distrügà
i nemis ca pioeuv dal ciel (1)
e i nemis ca gh'èm in cà. (2)

IV

E difend i dòn e i vécc,
i nost fioeu e la nosta tèra
con amor e con sang frécc
dai pericol de la guèra.

— Riciàm —

Portom minga la montüra
ma la fassa rossa al brasc!
sem tücc gent senza pagüra,
la nost'arma l'è'l carnasc. (3)

(1) i paracadutisti (2) la quinta colonna
(3) il fucile, in gergo militare.

GIUOCHI

Sciarade:

I.

Nome di persona il primiero
la terra ha due secondi
città strategica l'intero.

II.

Vocale il primiero
pronomi il secondo e il terzo
capitale di stato in guerra l'intero.

Anagramma:

Son capitale di stato in guerra, ardo nei cuori.

Cambio di consonante:

Col g siam re, con l'l siam danni, con l'r siam acque, con l'u lavoriamo.

Soluzione dei guochi proposti nel numero 16:

Sciarade: I. *Valle-se;* II. *L—osanna.* — Indovinelli: I. *Natale;* II. *Briga.*